

la società di massa non vuole cultura ma svago

omaggio
ad Hannah Arendt



per un nuovo
romanzo fotografico
Andrea Abati

Andrea Abati

**La società di massa
non vuole cultura
ma svago.**

omaggio ad Hannah Arendt

Caleidoscopio. Sguardi cangianti è un progetto realizzato da Associazione Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci e Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, in collaborazione con Comune di Prato, Cooperativa il Cenacolo, Cooperativa Pane e Rose, Fondazione Studio Marangoni, Associazione SEDICI e ECCOM, vincitore del bando Prendi Parte! Agire e pensare creativo ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per promuovere l'inclusione culturale dei giovani nelle aree caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale



la manifestazione del vento del pensiero

non è la conoscenza; è l'attitudine a discernere il bene dal male, il bello dal brutto.*

Un gruppo di amici non sa cosa fare ... C'è chi vorrebbe andare solo a divertirsi e chi vorrebbe ampliare la conoscenza





Eccoli che arrivano alla meta e si dirigono verso il
Centro per l' arte contemporanea Luigi Pecci



Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci si compone oggi di due parti: l'edificio progettato negli anni Ottanta dall'architetto Italo Gamberini e l'ampliamento firmato dallo studio Maurice Nio/NIO architecten di Rotterdam.



Prima istituzione dedicata al contemporaneo ad esser stata costruita ex novo in Italia, dalla sua inaugurazione il Centro Pecci si è distinto come centro di produzione culturale impegnato nella ricerca artistica in senso ampio: dal 1988 ha presentato oltre duecentocinquanta tra mostre di arte, design, moda, e un fitto programma di eventi legati alla letteratura, alla musica, alla performance e al teatro.





La mostra **Il museo immaginato. Storie da trent'anni di Centro Pecci** ne rilegge le vicende attraverso un percorso inedito di fatti, dati statistici, aneddoti, ricordi e opere scelte dalla sua collezione e dalla storia delle mostre.



Più che una celebrazione, un racconto in forma di autofiction, in cui la realtà di quanto accaduto si alterna a una visione immaginativa del museo che reinterpreta e configura il passato alla luce della sensibilità del presente, proiettandolo in un futuro possibile.





Loro vanno già via! Andiamo anche noi?!



Ho visto una bella sala giochi ...

Io non ci sono mai stato... Come sarà?

Azzardo. Febbre da slot, il primato va a Prato, e alla Lombardia, Fonte: articolo di Giulio Isola pubblicato da *Avvenire* il 16/12/2017: Record regionale alla Lombardia, tra i Comuni c'è Prato. Nel 2016 in Italia sono stati bruciati 49 miliardi davanti agli schermi delle macchinette, oltre la metà del totale dell'azzardo. Una mappa sconcertante. In cui spicca la "bandierina" apposta su Prato: eccola, la provincia italiana con la spesa più alta nel gioco alle macchinette, 2.377 euro a persona. Due stipendi medi a cittadino ...

Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del comportamento che rientra nell'area delle cosiddette "**Dipendenze senza sostanze**". I giochi d'azzardo possono sembrare innocui ma in realtà non lo sono perché possono provocare una pericolosa dipendenza in tutte le fasce d'età. I giochi d'azzardo sono quei giochi nei quali vengono investiti dei soldi e il cui risultato dipende dal caso e non dall'abilità del giocatore. Fonte: sito ASL Toscana Centro // **Nel 2017 il SerD di Prato ha seguito 200 persone** affette da disturbo da gioco d'azzardo ... con il 28,9% dell'utenza rappresentato da nuovi pazienti. Fonte: *Notizie di Prato* 17/12/2018



Potevamo rimanere ancora...



Entriamo ma giochiamo pochi soldi!

Io però voglio vincere tanto!



Dall'inchiesta Visual Lab del gruppo Gedi basata sui dati ufficiali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, suddivisi comune per comune, a Prato nel 2016 si è giocato d'azzardo, nelle sole macchinette, 2659 euro pro-capite, di fronte ad un reddito di 18509 euro. Sono state giocate, pro-capite, 774 euro nelle AWP, che accettano solo monete che sono però presenti anche nei bar e tabaccherie; mentre sono state giocate 1886 euro, sempre pro-capite, nelle VLT, o video lotterie, che consentono anche giocate più alte. Sempre nel 2016 a Prato ci sono state 511,92 mln euro di giocate. A Prato nel 2016 c'erano 2314 apparecchi: 1,2 ogni 100 abitanti. A questi dati dati sono da aggiungere lotterie, gratta e vinci, scommesse sportive, bingo, oltre a gioco illegale, bische, scommesse clandestine, poker on line.



Ben presto la sala giochi non interessa più. Le chat, i social, racchiusi negli smartphone prendono il sopravvento isolando ognuno nel proprio schermo.

Ritornano al Centro Pecci per visitare le altre mostre: *Triumph*, di Aleksandra Mir, in mostra dal dicembre 2018 a aprile 2019. Una nuova entrata nella collezione: la monumentale installazione *Triumph* di Aleksandra Mir. *Triumph*, ultimata nel 2009, è composta da 2.529 trofei, collezionati dall'artista nell'arco di un anno in Sicilia..



Soggetto nomade ha raccolto per la prima volta in una mostra gli scatti di cinque fotografe italiane, Paola Agosti, Letizia Battaglia, Lisetta Carmi, Elisabetta Catalano, Marialba Russo realizzati tra la metà degli anni Sessanta e gli anni Ottanta, restituendo da angolazioni diverse il modo in cui la soggettività femminile è vissuta, rappresentata, interpretata in un periodo di grande cambiamento sociale per l'Italia.



Anni di transizione dalla radicalità politica all'edonismo, anni di piombo ma anche anni di grande partecipazione e conquiste civili, dovute principalmente proprio alle donne, e alle battaglie femministe.



Come spesso succede una bella mostra crea desideri. I nostri chiedono informazioni di Caledoscopio perché sono interessati a laboratori di fotografia. Decidono di partecipare al progetto.



Caledoscopio. Sguardi cangianti: un progetto realizzato da Associazione Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci e Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, comprende un laboratorio fotografico gratuito e pratico, a contatto diretto con un giovane artista, Mohamed Keita, ed altri esperti del settore, per acquisire competenze e capacità nell'ambito della comunicazione e dei nuovi new media, spendibili in ambito espressivo e lavorativo.



Ero sicuro che sarebbe stato bello!

Grazie! Stiamo bene insieme qui!

fine

"La società di massa non vuole cultura ma svago."

(Hannah Arendt, Tra passato e futuro, 1961)

**"La manifestazione del vento del pensiero non è la conoscenza,
è l'attitudine a discernere il bene dal male, il bello dal brutto."**

(Hannah Arendt, La vita della mente, 1978)

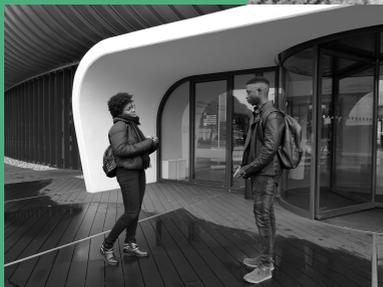
**"Noi siamo tutti uguali, cioè umani, ma in modo tale che nessuno
è mai identico ad alcun altro che visse, vive o vivrà. ...
La pluralità è quello che rende possibile sia il discorso sia l'azione,
se gli uomini non fossero uguali
non potrebbero né comprendersi fra loro,
né comprendere i propri predecessori,
né fare progetti per il futuro. ...
Se gli uomini non fossero diversi non avrebbero bisogno
né del discorso né dell'azione per comprendersi a vicenda ...
La pluralità è la legge della terra."**

(Hannah Arendt, Vita activa, la condizione umana, 1958)

per un nuovo romanzo fotografico

Prato, gennaio // settembre 2019

omaggio ad Hannah Arendt



Andrea Abati

per un nuovo romanzo fotografico